

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 6

Artikel: Perché una capella sulla piazza d'armi di Isone?
Autor: Francesco, Vicari
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958388>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

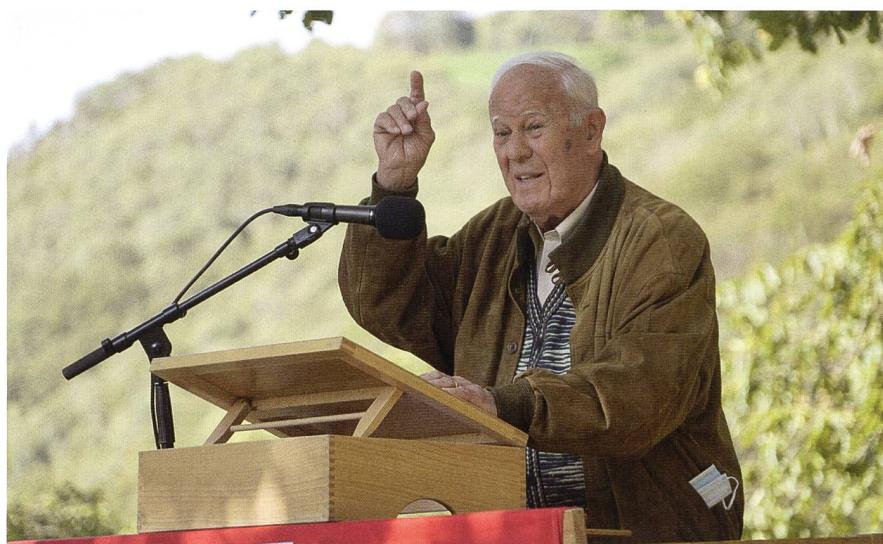
Perché una cappella sulla piazza d'armi di Isone?

divisionario a r Vicari Francesco
già cdt Piazza d'Armi di Isone (1979 - 1982)

Sono trascorsi quarant'anni da quando si decise di edificare una cappella sulla piazza d'armi di Isone. Ora mi si chiede di ricordarne le ragioni. Furono essenzialmente tre: l'attaccamento mio personale a questo territorio e alla professione militare, il desiderio di completare la moderna "cittadella" dei granatieri con un luogo simbolicamente riservato alla spiritualità, alla quale si aggiunse il ricordo di chi ha sacrificato la vita per la Patria.

Venir assegnato alle scuole dei granatieri è senza dubbio, per un ufficiale istruttore, motivo di orgoglio professionale. Anche per me lo è stato, ma vi aggiungerei pure di grande soddisfazione personale, per essere stato chiamato a istruire truppe sulla nuova piazza d'armi di Isone, in una regione alla quale mi sentivo legato sin dall'infanzia.

Giunsi a Isone nel gennaio 1977. L'allora comandante, il ten col SMG RUDOLF CAJOCHEM, si trovava confrontato con i molti problemi di ambientamento, dovuti alla presenza della truppa nell'alta valle del Vedeggio sin dal 1973. Accanto all'impegno quale istruttore di compagnia, egli mi affidò l'incarico di pianificare la ripartizione del territorio in piazze di tiro e di istruzione per quattro compagnie nel rispetto delle misure di sicurezza, la collaborazione con le scuole d'artiglieria del Monte Ceneri, la convivenza con l'economia alpестre garantita dagli accordi stipulati, la cura



del demanio forestale e lo sfruttamento ulteriore della valle Serdena, una volta resa accessibile da una nuova strada. Questi lavori vennero eseguiti d'intesa con l'ingegnere forestale BENAGLI e gli aiutanti sottufficiali BAER e PANI.

La realizzazione di questo impegnativo compito ci permise di conoscere in modo molto approfondito il comprensorio e di riflettere sulle infrastrutture ancora mancanti per l'addestramento di una truppa d'élite, in pieno aggiornamento nell'impiego e nell'uso di nuove armi, ma anche lontana dai luoghi di svago. Furono necessari numerosi sopralluoghi, confronti con le varie autorità comunali e patriziali, ma anche scambi approfonditi di opinioni e di visioni. Fra queste ultime sorse anche l'idea di creare un luogo da destinare alla spiritualità. La famosa locuzione latina *Si vis pacem para bellum* (se vuoi la pace, prepara la guerra) – che indicava l'essenziale compito del nostro esercito di

milizia – giustificava un luogo riservato alla riflessione non in contrasto con le attività della piazza d'armi.

La decisione definitiva di realizzare un'oasi di pace, dove chiunque avrebbe avuto la possibilità di raccogliersi in meditazione, forse anche in preghiera, riservato non solo ai cappellani, cadde dopo alcuni episodi di mal compreso *Grenadiergeist* da parte di giovani troppo intraprendenti quadri, che avrebbero potuto portare a gravi conseguenze. Inoltre le dure esercitazioni potevano essere causa di errori colposi con conseguenti incidenti e danni irreparabili a persone o cose. Pur facendo il possibile per contenere i rischi, rimase sempre in me la convinzione, che l'Onnipotente ci aveva più volte protetti.

Si decise dunque di riattare un cascina, ancora in buono stato, e di farne una cappella al centro della piazza d'armi. Senza richiedere permessi o

crediti, l'Ufficio delle Costruzioni federali di Lugano fornì il poco materiale necessario, mentre l'esecuzione dei lavori fu affidata durante ben tre scuole ad artigiani già in servizio, che vi si impegnarono con molto entusiasmo. Un abitante di Isone volle donare la campanella. Una stele, che ricordava il servizio attivo durante la seconda guerra mondiale a Isone, venne trovata casualmente fra i cespugli sotto il villaggio e sistemata accanto alla cappella.

Il giovedì, 20 maggio 1982, giorno dell'Ascensione, la cappella della Piazza d'Armi di Isone venne inaugurata con un servizio ecumenico alla presenza di tutta quella Scuola granatieri, divenendo in seguito un sito ideale

per il raccoglimento, la meditazione e la preghiera, ma anche per rapporti, semplici ceremonie o colloqui con i cappellani. Purtroppo durante quella stessa estate una giovane recluta perse la vita cadendo da una parete rocciosa nel Vedeggio in piena. La salma venne ricuperata tre giorni dopo sotto Medeglia dai Sub della Polizia cantonale. Il suo casco, ritrovato sul greto del fiume, venne posto sull'altare della cappella. L'anno seguente, su iniziativa del compianto col ALFONSO BIGNASCA, già comandante della cp gran mont 30, venne posata una lapide a ricordo dei granatieri caduti in servizio. In questo modo la più bella e ampia piazza d'armi della fanteria, dopo aver creato uno spazio riservato alla spiritualità,

ne estendeva lo scopo anche alla memoria di chi era perito al servizio della Patria.

Come, sin dal lontano 1940 la piazza dell'artiglieria e del genio sul Monte Ceneri aveva un suo luogo simbolico, così anche nel 1982 la più moderna piazza d'armi della fanteria aveva ovviato a una indubbia e sentita mancanza. Dobbiamo essere riconoscenti ai comandanti, che negli scorsi otto lustri hanno mantenuto vivo questo luogo e al col SMG NICOLA GUERINI, che lo ha restaurato, estendendone la ragione di esistere alle Forze Speciali dell'Esercito svizzero delle quali è attualmente il loro comandante.

Crediamo nel
potenziale dei giovani
talenti: per questo
li aiutiamo a realizzarlo.

Insieme alla Swiss Sailing League Association promuoviamo la passione per la vela tra i giovani, favorendo l'apprendimento di competenze importanti.

efgbank.com

EFG Private Banking

EFG Bank AG, Zurigo, include le relative succursali di Ginevra e di Lugano, è autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).
Sede legale: EFG Bank AG, Bleicherweg 8, 8001 Zurigo, Svizzera. Succursali svizzere registrate: EFG Bank SA, 24 quai du Seujet, 1211 Ginevra; EFG Bank SA, Via Magatti 2, 6900 Lugano.

